



TUTTO AL CUCUZZARO: IN D.G. 1 LAVORATORE SU 3 HA LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA



Roma, 01/10/2020

(118/20) Su **1.412** dipendenti di **area C** della direzione generale che hanno titolo ad aspirare ad una posizione organizzativa, attualmente risultano **493** posizioni indennizzate, tra posizioni organizzative (**439**) ed incarichi di elevata professionalità (**54**), che l'amministrazione vorrebbe elevare a **502**, di cui **440** PO e **62** EP. Che dire? Il **36%** del personale della sede centrale risulterebbe titolare di un incarico finanziato dal Fondo di ente che, lo ricordiamo per l'ennesima volta, in buona parte è composto dagli aumenti contrattuali che negli anni non sono stati riconosciuti direttamente ai lavoratori ma sono finiti in quel salvadanaio, che serve a finanziare le progressioni economiche all'interno delle aree, le varie indennità, il trattamento economico di professionalità, le posizioni organizzative e l'incentivo legato alla produttività e alla qualità.

Una buona parte del personale della direzione generale ha goduto da sempre di un trattamento di favore rispetto al resto dei colleghi presenti sul territorio e puntualmente lo abbiamo evidenziato, incuranti delle possibili ricadute in termini di consensi, perché siamo

abituati a parlar chiaro senza giri di parole e chi è iscritto alla USB in sede centrale è stato sempre concorde nel denunciare simili storture. In direzione generale ci sono posizioni organizzative che coordinano sé stesse e non si può sostenere che i compiti di chi lavora in sede centrale siano diversi da quelli di chi è collocato in una sede o in un'agenzia. Anche se non ci piace il paragone, perché siamo convintamente pacifisti, è come quando in guerra si mandano le truppe a morire al fronte mentre il quartier generale è ben protetto e gode della migliore difesa e di un migliore trattamento. **Pretendiamo diritti e opportunità uguali per tutti, senza trattamenti di favore.**

Ritorna quindi prepotente il tema dei finanziamenti delle posizioni organizzative e degli incarichi di elevata professionalità che, a nostro parere, dovrebbero essere a carico del bilancio dell'INPS, perché non di rado sostituiscono funzioni in precedenza ricoperte da dirigenti, come nel caso della direzione di agenzie complesse o agenzie, frutto del declassamento operato unilateralmente dall'amministrazione i cui costi sono stati posti a carico del personale. Abbiamo ripetuto spesso che l'organizzazione del lavoro aziendale non deve essere pagata dai lavoratori, provando a cambiare la norma nel corso del rinnovo dell'ultimo CCNL 2016-2018. Purtroppo abbiamo trovato la ferma opposizione delle altre organizzazioni sindacali, che non vogliono perdere uno strumento clientelare che utilizzano per ottenere consensi con il sostegno di una dirigenza che a sua volta in molti casi deve ai sindacati e alla politica la propria carriera. Se non si spezza questa catena non si va da nessuna parte. Noi non ci arrendiamo e continueremo a batterci perché gli incarichi di governo dell'attività siano a carico dell'amministrazione e perché le lavoratrici e i lavoratori delle sedi territoriali abbiano gli stessi diritti di chi lavora nelle sedi regionali e in direzione generale.